

ENTE DEL PARCO DEL CONERO

Via Peschiera n. 30
60020 SIROLO (AN)

DETERMINAZIONE DIRETTORIALE

N. 72

Oggetto: nulla osta ex art. 13 L. 394/91, art. 26 L.R. 15/94 ed art. 3 del Regolamento del Parco

Data: 26/10/2017

L'anno duemiladiciassette, il giorno ventisei del mese di ottobre, nel proprio ufficio,

Il Direttore

ai sensi dell'art. 26 della Legge Regionale 28 Aprile 1994 n. 15 il rilascio di concessioni o autorizzazioni relativi ad interventi, impianti od opere all'interno del parco è sottoposto a previo nulla osta dell'organismo di gestione del Parco stesso secondo le modalità previste dall'art. 13 della legge 394/1991;

con delibera di Consiglio Direttivo n.76 del 28/05/2015 è stato approvato il Regolamento del Parco del Conero Pubblicato sul supplemento n. 6 al BUR n.49 del 18/06/2015 che è entrato in vigore il 16/09/2015;

il Regolamento del Parco del Conero all'art. 2 definisce le modalità di presentazione delle domande di rilascio del nullaosta e le procedure per il rilascio ovvero il non rilascio dei nullaosta;

Considerato che,

sono pervenute diverse domande per la richiesta di nullaosta e/o pareri e/o autorizzazioni comunque denominate a questo Ente;

per gli interventi, i progetti e le opere da valutare è data per verificata dall'Amministrazione Comunale la conformità degli stessi alla normativa di settore di propria competenza;

restano salve le competenze delle autorità preposte a vigilare sull'osservanza delle Norme vigenti e derivanti da eventuali altri vincoli gravanti sulla località, nonché il controllo da parte dell'amministrazione comunale sullo stato attuale, il suo stato legittimato e la sua autorizzazione originaria;

nel rispetto del co. 13 dell'art. 2.1 del Regolamento il nulla osta è rilasciato ovvero negato dal Direttore con propria determinazione, viste le risultanze del parere espresso dalla Commissione Tecnica e/o dal Responsabile del Procedimento;

Con Determinazione Direttoriale n. 53 del 25.03.2013 L'Arch. Ludovico Caravaggi Vivian è "Responsabile del Procedimento" per il rilascio dei Nulla Osta, dei pareri in merito alla Valutazione di Incidenza e degli altri pareri di competenza dell'Ente Parco.

L'agronomo Elisabetta Ferroni incaricata dal Direttore per la redazione dei referti istruttori per il rilascio dei seguenti nulla osta, ha consegnato le relative istruttorie con le proposte sulle pratiche esaminate e ha relazionato alla Commissione Tecnica ed al Responsabile del Procedimento in merito alle stesse;

Dai verbali espressi dalla Commissione Tecnica nella seduta del 05/07/2017, si evincono le pratiche che hanno terminato il loro iter procedurale e pertanto vengono poste al rilascio o meno del nulla osta e dell'eventuale parere in merito alla Valutazione di Incidenza ad esso propedeutica.

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss. mm. e ii.;

Vista la legge n.127/97 e ss. mm. e ii.;

Visto lo Statuto dell'Ente;

Visto il D. Lgs. 18.08.2000 n. 267 – Testo Unico Enti Locali;

Visto il Piano del Parco Del Conero;

Visto il Regolamento del Parco del Conero;

Vista la DGR 1106/2011 (come modificata dalla DGR 1744/2012) di approvazione delle misure di conservazione degli habitat naturali e delle specie animali di interesse comunitario per i siti Natura 2000 ricadenti all'interno del Parco naturale regionale del Conero;

Visti i Piani di Gestione Natura 2000 approvati dalla Regione Marche con DGR 553/2015 e pubblicati sul BUR Marche 64 del 31/07/2015

DETERMINA

1. Istruttoria per la Valutazione di Incidenza

pratica n. 1601 del 12/04/2017 e integrazioni prot. 3078 del 17/07/2017

*Richiedente: Azienda Agricola **Giacomo Lalloni**, via Buoizzi 34, 60139 Ancona;*

Progettisti: Dott. Forestale Francesco Renzaglia e Dot. Agr. Angelo Recchi.

Responsabile unico del procedimento: Arch. Ludovico Caravaggi Vivian.

Il rilascio, fatti salvi eventuali diritti di terzi, del nulla osta e del parere positivo in merito alla Valutazione di Incidenza, **con prescrizioni**, all'intervento proposto, nel terreno individuato al NCT del Comune di Ancona al Foglio 101, particelle 30, 31, 32, 33, 34, 68 e 69 (per un totale di 2 ha di SAU, vedi anche individuazione approssimativa dell'area su foto aerea in Fig. 1) situato al di fuori degli attuali confini dei Siti Natura 2000 ed a una distanza da questi di circa 190 m.



Fig. 1: individuazione in fuxia del perimetro dell'area in cui è previsto l'impianto arboreo da legno in oggetto su foto aerea del 2010 e particelle catastali (in arancione) appartenenti al Foglio 101 del Comune di Ancona.

Le **prescrizioni**, riprese integralmente da quanto proposto dai tecnici redattori dello Studio di Incidenza Dott. For. Francesco Renzaglia e Dott. Agr. Angelo Recchi, sono le seguenti:

1. il richiedente dovrà farsi carico di eseguire un *protocollo operativo di monitoraggio allo scopo di verificare la non invasività del clone coltivato, di cui il fornitore ha attestato la sterilità e l'assenza di capacità di propagazione vegetativa, eseguendo con periodicità annuale una ricognizione nell'intorno*

- dell'appezzamento coltivato percorrendone l'intero perimetro, al fine di verificare l'effettiva assenza di propagazione della specie. L'indagine andrà svolta con cadenza annuale anche nelle formazioni vegetali seminaturali dell'intorno (formazioni azionali, siepi, macchie, ecc.);*
2. *In fase di dismissione dell'impianto a fine ciclo, la tecnica agronomica di carattere preparatorio e preliminare al cambio colturale dovrà garantire l'espianto degli apparati meccanicamente raggiungibili e la devitalizzazione dei residui; in tal caso andranno adottati esclusivamente mezzi di tipo fisico.*

Di raccomandare al richiedente:

- *la tutela degli elementi diffusi del paesaggio agrario (siepi ed alberi isolati) ai sensi dell'art. 6.2 del Regolamento del Parco, e della vegetazione ripariale dei fossi presenti nell'area oggetto di intervento e nel suo intorno, nel rispetto del Piano del Parco;*
- *il rispetto degli articoli del Regolamento dal 6.3 al 6.7, che si riportano sotto.*

Art. 6.3. Lavorazioni agrarie

In prossimità di strade, escluse quelle private, le lavorazioni dovranno essere effettuate in maniera da mantenere un "bordo del campo" o fascia inerbita di rispetto, larga almeno m 2.

Ad esclusione delle aree Natura 2000 per le quali vigono le apposite misure di conservazione, è vietato eseguire le lavorazioni del terreno ai fini agricoli entro una fascia di quattro metri lineari dal ciglio superiore dell'argine dei corsi d'acqua pubblici, possibilmente estendibili a sei metri lineari, mentre per quelli privati è consigliabile una fascia di due metri o maggiore se previsto da altre normative e di due metri dai margini delle strade.

La coltivazione dei terreni a ridosso dei corsi d'acqua dovrà essere gestita senza danno alle scarpate evitando la caduta, anche accidentale, di materiali nel corso d'acqua.

Nelle tare lo sfalcio della vegetazione erbacea con mezzi meccanici deve essere realizzato esclusivamente nel periodo indicato nell'allegato C effettuando il taglio ad almeno 10 cm dal suolo ed è vietato l'uso del diserbo chimico nonché la bruciatura.

È vietato eseguire arature del terreno in tutti i casi in cui si riscontrino pendenze superiori al 30%.

Art. 6.4. Coltivazioni

In tutto il territorio del Parco sono vietate le colture, anche a titolo sperimentale ed in aree circoscritte, con organismi geneticamente modificati. Il Parco incentiva il recupero delle varietà di specie di interesse agrario tipiche e tradizionalmente coltivate nell'area del Conero oltre che la riconversione delle colture con tecniche biologiche.

Nelle aree Natura 2000 vigono le misure di conservazione di cui al seguente all'art.10

Art. 6.5. Fertilizzanti e fitofarmaci

L'irrorazione dei fitofarmaci e fertilizzanti è assolutamente vietata in presenza di vento eccessivo che ne causa l'effetto "deriva" nell'ambiente circostante.

Ai fini della protezione degli insetti pronubi (api) è vietato eseguire trattamenti sulle culture nella fase fenologica di fiore aperto.

Le concimazioni dovranno essere effettuate preferibilmente con l'impiego di concimi organici, compreso il compost, purché certificato ed ammesso nell'agricoltura biologica.

L'utilizzazione di reflui provenienti da attività agricole quali le acque di vegetazione dei frantoi oleari o gli effluenti degli allevamenti zootecnici possono essere utilizzati ai fini della fertirrigazione solo nell'ambito di quanto previsto dalla normativa vigente dandone comunicazione scritta all'Ente. Il trattamento e la destinazione del refluo non utilizzabile ai fini della fertirrigazione ricade nella disciplina specifica. La comunicazione deve contenere tutte le informazioni e la documentazione previste nell'allegato B.

Art. 6.6. Diserbanti

L'uso di diserbanti è sempre vietato sull'interfila e nelle tare ed incolti.

Previa comunicazione all'Ente è ammesso l'uso del diserbante nella lotta alle specie esotiche ed invasive (ailanto e robinia) ed esclusivamente nel caso di utilizzo di dissecante sistemico non

residuale applicato localmente sulle superfici di taglio di esemplari di ailanto e robinia o sui loro ricacci purché non vengano danneggiate specie autoctone e su superfici inferiori a 15 mq, mentre per superfici maggiori ai 15 mq andrà richiesto il nullaosta; in entrambi i casi, al fine di massimizzare l'efficacia dell'intervento, l'utilizzo va effettuato la prima volta nel periodo autunnale quando la pianta richiama la linfa dalle foglie alle radici ed eventualmente ripetuto successivamente se le ceppaie tendono a ricacciare ugualmente. La comunicazione deve contenere tutte le informazioni e la documentazione previste nell'allegato B.Art.

6.7. Arboricoltura da legno

Gli impianti di arboricoltura da legno, così come definiti dall'articolo 2, comma 1, lettera n), della l.r. n. 6/2005, o comunque gli impianti prevalentemente orientati alla produzione di legno, secondo le vigenti disposizioni dello Stato e della Regione Marche non costituiscono bosco e sono considerati, al fine della manutenzione, del taglio e dell'eventuale successiva estirpazione delle ceppaie a fine ciclo colturale, o del periodo di vincolo stabilito da eventuali disposizioni comunitarie relative ai sussidi europei, una coltura agraria.

Il materiale vivaistico deve essere esente da patologie.

Nell'esecuzione delle ripuliture e delle altre cure colturali è vietato l'uso dei diserbanti.

Lo sfalcio della vegetazione spontanea deve essere effettuato nel periodo indicato nell'allegato C e nell'art. 7.1 del presente Regolamento, con ridotta velocità di avanzamento delle macchine e il taglio ad almeno 10 cm dal suolo. Nei terreni sottoposti a vincolo idrogeologico l'estirpazione delle ceppaie deve essere autorizzata, oltre che dall'Ente Parco, dall'ente competente.

2. Istruttoria pratica n. 3441 del 31/08/2017

Richiedente: **Venanzio Palossi** Viale Luigi Majno 45, Milano, in qualità di legale rappresentante della ditta 2V di Colombo Valeria e C. s.n.c..

Oggetto: nulla osta per interventi nella “macchia boschiva” e prateria al Foglio 10, particelle 1165 e 437 del Comune di Sirolo (AN).

Responsabile unico del procedimento: Arch. Ludovico Caravaggi Vivian.

Il rilascio, fatti salvi eventuali diritti di terzi, del nulla osta esclusivamente alla

- rimonda del secco per gli alberi di maggiori dimensioni presenti
- raccolta e cippatura della legna secca a terra, con finalità di riduzione del rischio di incendio boschivo. Il materiale di risulta dovrà essere trinciato o cippato in loco (esclusa comunque una fascia di rispetto di 10 m dalla strada), avendo cura di evitare la formazione di accumuli di materiale di altezza superiore a 15 cm al fine di evitare un accentuarsi del rischio di incendio boschivo.
- eventuale eliminazione delle specie esotiche e infestanti ailanto e pitosforo;

con la prescrizione che l'intervento dovrà essere effettuato nel periodo tra settembre e febbraio al fine di evitare il disturbo della fauna nel periodo riproduttivo.

Per quanto riguarda l'eliminazione dell'ailanto, poiché, più lo si taglia e più si diffonde per polloni radicali, è preferibile o lasciarlo invecchiare e deperire, evitando però la dispersione di seme di mediante capitozzatura dei soggetti produttori, o effettuare la cercinatura per farli morire in piedi. Per una rinaturalizzazione a breve termine è ammesso l'impiego di mezzi chimici sistemici non residuali per devitalizzare le ceppaie dopo il taglio. In questo caso il prodotto dovrà essere applicato localmente sulle superfici di taglio di esemplari di ailanto avendo cura di non danneggiare le specie autoctone e al fine di massimizzare l'efficacia dell'intervento, l'utilizzo va effettuato la prima volta nel periodo autunnale quando la pianta richiama la linfa dalle foglie alle radici ed eventualmente ripetuto successivamente se le ceppaie tendono a ricacciare ugualmente.

Di comunicare al richiedente che, per quanto riguarda invece l'intervento di trinciatura con mezzi meccanici della prateria, non è necessario il nulla osta del Parco, purchè eseguito tra agosto e novembre al fine di tutelare sia i nidi che le risorse alimentari della fauna.

Il diniego del nulla osta alla rimozione della vegetazione costituita da specie autoctone per l'individuazione dei manufatti di cemento, sia per il notevole valore ecologico del soprassuolo boschivo presente, vista la collocazione al margine dell'edificato, sia perchè la superficie ricade all'interno dell'Area Floristica Protetta "Monte Conero", istituita ai sensi della L.R. 52/74, per cui al suo interno è proibito la raccolta, la estirpazione o il danneggiamento delle piante appartenenti a specie che vi crescono spontaneamente.

Di rammentare al richiedente che, per il solo intervento di taglio raso dell'ailanto, è necessaria la denuncia di inizio lavori di cui alla L.R. 6/2005, alla Regione Marche, con il modello scaricabile al link <http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Paesaggio-Territorio-Urbanistica-Genio-Civile/Genio-civile/Vincolo-idrogeologico#Modulistica> ("modello taglio bosco").

La presente determinazione, viene trasmessa all'ufficio Urbanistica e Territorio per gli adempimenti conseguenti.

Il Direttore
del Parco Naturale del Conero
Dr. Marco Zannini

ENTE DEL PARCO DEL CONERO

Via Peschiera n. 30
60020 SIROLO (AN)

VERBALE DELLA COMMISSIONE TECNICA SEDUTA DEL 05 OTTOBRE 2017

Il giorno 05/10/2017 alle ore 15:00 si è riunita la Commissione Tecnica del Parco per l'espressione del parere finalizzato al rilascio del nulla osta ai sensi dell'art. 13 L. 394/91, ed art. 26 L.R. 15/94.

Sono presenti

Dott. Marco Zannini, Direttore del Parco Naturale del Conero

Dott. Agr. Francesca Manoni

Dott. Paolo Perna

Dott. Geol. Rossano Rocchetti

Arch. Roberto Panariello

Si dà atto che il Direttore svolge anche la funzione di Segretario e che è presente, per le due pratiche di seguito riportate, l'Arch. Ludovico Caravaggi in qualità di Responsabile del Procedimento e la Dott.ssa Agr. Elisabetta Ferroni, in qualità di tecnico istruttore;

3. Istruttoria per la Valutazione di Incidenza

pratica n. 1601 del 12/04/2017 e integrazioni prot. 3078 del 17/07/2017

Richiedente: Azienda Agricola **Giacomo Lalloni**, via Buozzi 34, 60139 Ancona;

Progettisti: Dott. Forestale Francesco Renzaglia e Dott. Agr. Angelo Recchi.

Responsabile unico del procedimento: Arch. Ludovico Caravaggi Vivian.

Si propone di rilasciare fatti salvi eventuali diritti di terzi, il nulla osta ed il parere positivo in merito alla Valutazione di Incidenza, con prescrizioni, all'intervento proposto, nel terreno individuato al NCT del Comune di Ancona al Foglio 101, particelle 30, 31, 32, 33, 34, 68 e 69 (per un totale di 2 ha di SAU, vedi anche individuazione approssimativa dell'area su foto aerea in Fig. 1) situato al di fuori degli attuali confini dei Siti Natura 2000 ed a una distanza da questi di circa 190 m.



Fig. 1: individuazione in fuxia del perimetro dell'area in cui è previsto l'impianto arboreo da legno in oggetto su foto aerea del 2010 e particelle catastali (in arancione) appartenenti al Foglio 101 del Comune di Ancona.

Le **prescrizioni**, riprese integralmente da quanto proposto dai tecnici redattori dello Studio di Incidenza Dott. For. Francesco Renzaglia e Dott. Agr. Angelo Recchi, sono le seguenti:

3. il richiedente dovrà farsi carico di eseguire un *protocollo operativo di monitoraggio allo scopo di verificare la non invasività del clone coltivato, di cui il fornitore ha attestato la sterilità e l'assenza di capacità di propagazione vegetativa, eseguendo con periodicità annuale una ricognizione nell'intorno dell'appezzamento coltivato percorrendone l'intero perimetro, al fine di verificare l'effettiva assenza di propagazione della specie. L'indagine andrà svolta con cadenza annuale anche nelle formazioni vegetali seminaturali dell'intorno (formazioni azonali, siepi, macchie, ecc.);*
4. *In fase di dismissione dell'impianto a fine ciclo, la tecnica agronomica di carattere preparatorio e preliminare al cambio culturale dovrà garantire l'espianto degli apparati meccanicamente raggiungibili e la devitalizzazione dei residui; in tal caso andranno adottati esclusivamente mezzi di tipo fisico.*

4. Istruttoria pratica n. 3441 del 31/08/2017

Richiedente: **Venanzio Palossi** Viale Luigi Majno 45, Milano, in qualità di legale rappresentante della ditta 2V di Colombo Valeria e C. s.n.c..

Oggetto: nulla osta per interventi nella "macchia boschiva" e prateria al Foglio 10, particelle 1165 e 437 del Comune di Sirolo (AN).

Responsabile unico del procedimento: Arch. Ludovico Caravaggi Vivian.

Si propone di rilasciare, fatti salvi eventuali diritti di terzi, il nulla osta esclusivamente alla

- rimonda del secco per gli alberi di maggiori dimensioni presenti
- raccolta e cippatura della legna secca a terra, con finalità di riduzione del rischio di incendio boschivo. Il materiale di risulta dovrà essere trinciato o cippato in loco (esclusa comunque una fascia di rispetto di 10 m dalla strada), avendo cura di evitare la formazione di accumuli di materiale di altezza superiore a 15 cm al fine di evitare un accentuarsi del rischio di incendio boschivo.
- eventuale eliminazione delle specie esotiche e infestanti ailanto e pitosforo;

con la prescrizione che l'intervento dovrà essere effettuato nel periodo tra settembre e febbraio al fine di evitare il disturbo della fauna nel periodo riproduttivo.

Per quanto riguarda l'eliminazione dell'ailanto, poiché, più lo si taglia e più si diffonde per polloni radicali, è preferibile o lasciarlo invecchiare e deperire, evitando però la dispersione di seme di mediante capitozzatura dei soggetti produttori, o effettuare la cercinatura per farli morire in piedi. Per una rinaturalizzazione a breve termine è ammesso l'impiego di mezzi chimici sistemici non residuali per devitalizzare le ceppaie dopo il taglio. In questo caso il prodotto dovrà essere applicato localmente sulle superfici di taglio di esemplari di ailanto avendo cura di non danneggiare le specie autoctone e al fine di massimizzare l'efficacia dell'intervento, l'utilizzo va effettuato la prima volta nel periodo autunnale quando la pianta richiama la linfa dalle foglie alle radici ed eventualmente ripetuto successivamente se le ceppaie tendono a ricacciare ugualmente.

Si propone di comunicare al richiedente che, per quanto riguarda invece l'intervento di trinciatura con mezzi meccanici della prateria, non è necessario il nulla osta del Parco, purchè eseguito tra agosto e novembre al fine di tutelare sia i nidi che le risorse alimentari della fauna.

Si propone invece di non rilasciare il nulla osta alla rimozione della vegetazione costituita da specie autoctone per l'individuazione dei manufatti di cemento, sia per il notevole valore ecologico del soprassuolo boschivo presente, vista la collocazione al margine dell'edificio, sia perchè la superficie ricade all'interno dell'Area Floristica Protetta "Monte Conero", istituita ai sensi della L.R. 52/74, per cui al suo interno è proibito la raccolta, la estirpazione o il danneggiamento delle piante appartenenti a specie che vi crescono spontaneamente.

Si propone infine di rammentare al richiedente che, per il solo intervento di taglio raso dell'ailanto, è necessaria la denuncia di inizio lavori di cui alla L.R. 6/2005, alla Regione Marche, con il modello scaricabile al link <http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Paesaggio-Territorio-Urbanistica-Genio-Civile/Genio-civile/Vincolo-idrogeologico#Modulistica> ("modello taglio bosco").

Sirolo, li 05/10/2017

F.to Dott. Marco Zannini
F.to Agr. Francesca Manoni
F.to Dott. Paolo Perna

F.to Geol. Rossano Rocchetti
F.to Arch. Roberto Panariello

